Le diverse anime della Biblioteca di Limoges

Un progetto di Pierre Riboulet

Prende il via da questo numero una rassegna internazionale dedicata ad alcune tra le biblioteche di più recente realizzazione che presentano caratteri di innovazione e particolari motivi di interesse. Nelle prime puntate saranno presentate biblioteche francesi e spagnole.

Questo articolo nasce da una visita compiuta nel luglio del 2000 alla Biblioteca multimediale di Limoges e dall'incontro con il suo direttore Alain Duperrier, la responsabile dei rapporti esterni M.me De Laporte e la responsabile del polo arte M.me Morcelin.

Limoges è la capitale del Limousin, nel centro della Francia, una città tranquilla che ha un passato romano e medievale ancora visibile attraverso numerosi reperti; è conosciuta in tutto il mondo per le sue belle ceramiche e per aver dato i natali a Pierre-Auguste Renoir. La città ha saputo creare un buon microclima culturale ed economico.

La biblioteca è stata inaugurata il 12 settembre 1998, dopo cinque anni dall'avvio del concorso vinto dall'architetto francese Pierre Riboulet. Questo edificio costituisce la "prima pietra" di una vasta operazione urbanistica affidata all'architetto italiano Massimiliano Fuksas e destinata a rivitalizzare il centro storico della città. La biblioteca è associata alla Bibliothèque nationale de France per il suo fondo storico sul teatro e sulla poesia, ed è inoltre gemellata con la biblioteca di Alessandria.

Situata nel vecchio quartiere de l'Hotel de Ville, in pieno centro storico, appare come un vecchio ospedale del XVIII secolo al quale è stato accostato un nuovo edificio costruito sui resti di un pezzo di città romana. Di questa troviamo traccia nel bellissimo mosaico policromo di ben 65 mq visibile dal piano terra della biblioteca e nel progetto di un percorso archeologico che parte dall'edificio.

Questa dimensione storica sembra aver molto affascinato l'architetto Pierre Riboulet che ha orientato il grande rettangolo del nuovo edificio, delle stesse dimensioni del foro, secondo gli assi principali dell'insediamento romano, costruendo un edificio che risulta asimmetrico rispetto all'ospedale. Un'eccentricità che non si percepisce perché il collegamento tra il nuovo edificio, sede della biblioteca moderna, e il vecchio edificio, sede del fondo antico, avviene attraverso un giardino d'inverno, dove crescono sette differenti tipi di palme.

Esterno della nuova Biblioteca di Limoges

I due edifici sembrano voler simboleggiare il duplice carattere del libro: esperienza di intimità e contemporaneamente di apertura sul mondo.

Dopo la stazione e l'ospedale, la biblioteca è l'edificio più frequentato della città e le ragioni del suo successo sono evidenti: la grande bellezza dell'edificio, i grandi spazi (cinque volte superiori a quelli della precedente biblioteca), i 450.000 documenti disponibili , la completa gratuità del prestito e dell'iscrizione.[1]

Ha una media di 2.239 visitatori al giorno, 4.000 nei giorni di punta, mercoledì e sabato, 625.000 visitatori il primo anno di apertura; gli utenti iscritti sono il 30,5% della popolazione, con un terzo di iscritti provenienti da fuori città, dalla regione del Limousin, i prestiti sono oltre un milione, 800 sono le classi che hanno visitato la Sezione ragazzi.[2] Dati impressionanti che stanno a dimostrare ancora una volta il successo che il "modello mediateca" sta riscuotendo tra tutte le fasce di popolazione.

In Francia, in realtà, il termine mediateca sta a indicare un modello di biblioteca estremamente complesso che coinvolge un insieme di categorie: l'edificio, il sito, il passaggio dalla pubblica lettura a pratiche culturali più complesse, l'attenzione per tutti i tipi di offerta culturale, la trasformazione del ruolo del personale.

Mediateca, in Francia, sembra significare, più che dimensione tecnologica, un "edificio culturale" che ha completamente rinnovato i modi e la qualità dell'offerta.[3] Queste sono caratteristiche che ritroviamo tutte anche a Limoges.

L'edificio

La biblioteca, afferma Pierre Riboulet, è un luogo che appartiene al pubblico e per questo non vanno fatte provocazioni estetiche.

All'esterno l'edificio è caratterizzato da una voluta "mode-

Il mosaico gallo-romano visibile dal pianoterra

stia" architettonica: le due facciate vetrate sono un invito a entrare, l'interno si traduce in grande funzionalità, in gradevolezza e calore degli spazi, questo anche per i materiali usati: parquet per il pavimento, muri bianchi e luce molto "pensata". Pur essendo uno spazio piuttosto grande, non ci si sente mai soli e contemporaneamente non si ha mai l'impressione di essere in un luogo caotico: "I lettori di Limoges sono numerosi ma l'edificio è spazioso – dice Pierre Riboulet – i volumi sono ampi e danno una sensazione di calma e di disponibilità".
Riboulet ha molto curato gli spazi più pubblici, che possono funzionare in modo autonomo: la grande hall con il bancone per le informazioni, sul posto e telefoniche, lo spazio espositivo, il caffè e il ristorante con il doppio accesso, l'auditorium: tutti sono stati collocati al di fuori dello spazio biblioteca vera e propria.
All'interno troviamo lo straordinario arazzo realizzato per la biblioteca nelle manifatture di Aubusson, su progetto dell'artista algerino Rachid Koraichi. Un'opera d'arte carica di simbologie, un omaggio al libro, alla scrittura e al mondo francofono realizzata in fili di seta blu e d'oro. Attraverso le pagine del Corano blu della biblioteca di Kairouan troviamo simboli di tutte le culture: il sole, le stelle (che guidano il marinaio o il lettore), la barca (il viaggio), la spirale (l'evoluzione della vita), la piramide (l'esistenza), le mani alzate (la riconciliazione), i pesci (la vita eterna), il cuore (la spiritualità), l'albero (l'unità originaria di uomo e natura). Come dice spesso Pierre Riboulet: "La biblioteca non è solo una macchina per leggere".
Al primo piano, una grande scatola di vetro contiene lo spazio dei ragazzi. La biblioteca propriamente detta si presenta sotto forma di un volume unico, all'esterno protetto da un rivestimento di granito e all'interno aperto verticalmente da tre coni che catturano la luce zenitale. Questo grande spazio è suddiviso per poli tematici in funzione dei centri di interesse dei lettori, su questi ritorneremo più avanti, al piano terra del vecchio edifico troviamo il forum dell'informazione (riviste e giornali), visibile sia dalla strada dell'Ospedale che dal giardino d'inverno.
Ai piani più alti si trovano il fondo locale e il fondo storico in una perfetta simbiosi tra forma e contenuto. Riboulet è riuscito a fare una biblioteca molto facile da capire nel suo funzionamento: l'avancorpo vetrato, il grande volume interno unico, il giardino d'inverno, il vecchio edificio. Semplicità che tuttavia si ottiene attraverso una grande complessità di progetto, un buon programma biblioteconomico, una moltitudine di sensazioni e di emozioni.
La luce e l'acustica sono due temi sui quali Riboulet ha lavorato con grande impegno coinvolgendo degli esperti, nella convinzione che siano entrambi elementi essenziali di una buona biblioteca. La luce naturale non è mai diretta, ogni posto studio ha la sua luce artificiale, la luce serve a Riboulet per creare gli ambienti, per separare le funzioni, per creare un luogo di grande armonia: verso sera tutta la biblioteca diventa un po' rosa.

L'organizzazione per poli tematici

I modi di organizzare le collezioni e i servizi non sono indifferenti: rivelano le intenzioni e i valori di chi ha concepito la biblioteca (amministratori, bibliotecari, architetti). A Limoges, la preparazione della nuova biblioteca è stata tutta concentrata sui criteri con i quali organizzare i documenti. Prioritariamente si è definito il principio fondamentale sul quale si voleva fondare il servizio: grande libertà di accesso all'informazione. Su questo principio si sono strutturati vari poli.[4]

Polo ragazzi
Primo piano del nuovo edificio
55.000 documenti in libero accesso
Questo spazio è stato concepito come un'unità indipendente ma non separata dal resto dell'edificio. Occupa uno spazio molto grande, oltre 1.000 mq collocati nella parte dell'edificio più visibile dall'esterno con tre pareti integralmente vetrate, una sorta di avancorpo della biblioteca nella città.
L'ingresso è in comune con il resto della biblioteca, la scala e l'ascensore sono autonomi e immettono direttamente nella Sezione ragazzi senza obbligare gli utenti a passare attraverso gli spazi degli adulti, ma nel contempo viene mantenuta la comunicazione visiva. Le due scale, ragazzi e adulti, sono l'una di fronte all'altra e questo rende l'uso della biblioteca molto semplice. Nulla in questo progetto è complicato o di difficile lettura. Prevalgono sempre la linearità, la funzionalità, la calma, l'ordine. È l'edificio nel suo insieme che mostra i percorsi dei do-

Il giardino d'inverno che collega il nuovo edificio al vecchio

cumenti. Senza dubbio tutto questo ha contribuito al grande successo di pubblico. Caratteristiche che ritroviamo anche nella Sezione ragazzi: grande piastra vetrata con al centro una struttura ellittica che all'interno contiene lo spazio per l'ora del racconto e la sala per le attività di animazione e all'esterno diventa una bellissima struttura espositiva dove, con cadenza bimestrale, viene allestita una mostra di illustratori per l'infanzia. Questa struttura centrale non rompe lo spazio, ma anzi serve a creare un percorso organizzato attraverso gli scaffali e i libri.
A differenza del resto dell'edificio il pavimento è di moquette grigio/blu, gli scaffali invece sono gli stessi utilizzati in tutta la biblioteca: legno chiaro e metallo laccato nero, questo per non creare differenze tra la Sezione ragazzi e il resto dell'edificio. I tavoli sono piuttosto grandi (2,40 x 1,40) e sono disposti lungo le vetrate per beneficiare dell'illuminazione naturale e della vista sull'esterno.
Gli arredi giocano un ruolo importante nel caratterizzare la biblioteca ragazzi, fanno veramente parte dell'architettura e del progetto complessivo dello spazio, che è organizzato secondo una progressione per età: di fronte alla scala il bancone per l'accoglienza (identico ai banconi presenti nel resto della biblioteca solo più basso), i più piccoli, poi i medi, poi i più grandi e infine gli adolescenti. Una sorta di spirale che si arrotola attorno alla sala per l'ora del racconto. Volutamente non si sono create separazioni tra le diverse età. Sono gli arredi che marcano l'evoluzione adattandosi alle diverse categorie di utenti e di materiali. E, molto bello e ben riuscito, lo spazio per i più piccoli: una sorta di podio formato da una quarantina di cuscini di 60x60 cm, di tre differenti colori. Tra i cuscini sono disposti i box di legno anche loro di 60x60 cm. Questi elementi creano una sorta di percorso-gioco attorno ai libri, mentre i bambini possono stare nelle posizioni preferite sempre a contatto con i libri.
Attorno a questa isola ci sono delle poltrone per i genitori. Poi, senza separazioni, troviamo gli stessi box, ma più alti per i bambini più grandi, i primi scaffali (1,40 x 1,60 max di altezza) dove i libri sono quasi sempre esposti di copertina. Ogni scaffale ha sul fronte una zona vetrina che permette di "mettere in scena" i libri creando delle piccole esposizioni permanenti. Poi troviamo le postazioni OPAC, i box per i fumetti fino ad arrivare nella zona per gli adolescenti. Qui gli arredi e la loro disposizione si avvicinano ancora di più allo spazio adulti: gli scaffali sono alti due metri, ci sono delle poltrone per leggere i fumetti e i tavoli per studiare. Questo spazio è quello situato più vicino alla biblioteca adulti, solo pochi metri separano i ragazzi dalla zona fumetti adulti, musica e dal piccolo auditorium per l'ascolto collettivo. La transizione diventa del tutto naturale.

Un angolo per i genitori nell'ampia Sezione ragazzi

Una parte dell'area destinata ai più piccoli

Quello che emerge in tutta la biblioteca, ma specialmente in questo spazio, è la grande collaborazione, il lavoro veramente collettivo tra gli architetti e i bibliotecari: dal programma, al layout, al disegno dei prototipi, alla realizzazione dello spazio.[5]
La collocazione è, come nella maggior parte delle biblioteche francesi, suddivisa tra Album (tre lettere autore + sigla ALB), Prime letture (libri per chi è capace di leggere da solo: tre lettere autore + LEC), Romanzi (8-12 anni: tre lettere autore + R), Fumetti (collocati per protagonista), i libri di documentazione collocati secondo la CDD (solo tre cifre).
La caratteristica veramente interessante di questa sezione è che gli album non hanno un ordine, l'ordine è quello creato dai lettori, dai loro percorsi mentali e fisici. Per gli adulti che cercano un album in particolare è disponibile una seconda copia.
Nello spazio adolescenti troviamo le collane specifiche per questa età, classici proposti dalla scuola, science fiction,

La biblioteca in cifre

Bibliothèque francophone multimédia à vocation régionale (BMVR)
2, rue Louis Longequeue
87032 Limoges
tel. 00335.55459600
fax 00335.55459696
www.bm-limoges.fr
www.francophonie-limoges.fr
Anno apertura: 1998

Architetto: Pierre Riboulet

Abitanti: 140.000 (200.000 con i comuni della periferia)

Biblioteche di quartiere: cinque di cui due di oltre 2.000 mq, per servire una popolazione di 20.000 ab. e tre piccole (ca. 200 mq)

Bibliobus: tre, gestiti dal dipartimento

Superficie: 15.000 mq (481 mq hall; 582 mq sala attualità; 1.232 mq ragazzi; 2.800 mq adulti; 1.688 mq magazzini; 1.151 mq servizi interni; 285 mq servizio non vedenti; 213 mq sala conferenze; 200 mq sale esposizioni)

Caratteristiche edificio: nuova costruzione combinata con ristrutturazione del vecchio edificio dell'ospedale (livelli a disposizione del pubblico due, dei servizi interni tre)

Personale: 85 persone per l'insieme del sistema – l'apertura della biblioteca richiede la presenza contemporanea di 35 addetti

Costi: edificio, arredi e tecnologie 143 milioni di franchi (di cui 35,9 milioni di franchi sono contributi dello Stato, 13,9 milioni di franchi del Consiglio generale dell'Haute-Vienne, 14,3 milioni di franchi del Consiglio generale del Limousin) + 50 milioni, non a carico del budget della biblioteca, per ricavare un parcheggio di 520 posti ripartito su tre livelli ricavati nel sottosuolo della biblioteca

Costi funzionamento: 30 milioni di franchi l'anno per l'insieme delle biblioteche della città (incluso il personale) ovvero 190 F per abitante

Patrimonio:
450.000 documenti fra cui:
100.000 titoli adulti ad accesso diretto
55.000 titoli ragazzi ad accesso diretto
fondo antico (26.000 documenti)
800 abbonamenti a periodici

Posti a sedere: 200
Postazioni multimediali: 200

Prestito e iscrizione: gratuiti (dieci documenti per tre settimane: cinque libri – quattro periodici – quattro cd – due video)

Orari di apertura:
lunedì 14.00-18.00
martedì, giovedì, venerdì 13.00-19.00
mercoledì 10.00-19.00
sabato 10.00-18.00

gialli, altri titoli scelti dal settore adulti secondo precisi criteri, tra i quali il valore letterario, fumetti. Questi ultimi sono presenti in grande abbondanza in tutta la biblioteca, una sorta di filo rosso che lega le diverse età.
Nella biblioteca per ragazzi è presente anche il Centro regionale di risorse per la letteratura per ragazzi (ca. 150 mq) dedicati allo studio del libro e della letteratura per ragazzi.

Polo arte
Primo piano dell'edificio nuovo
30.000 documenti in libero accesso
9.000 video (6 posti per la visione in sede)
10.000 cd (8 posti per l'ascolto in sede)
7.000 libri d'arte, sport, fumetti adulti, musica, cinema
300 opere d'arte (artoteca)
Sala di 35 posti per l'ascolto e le visione collettiva
Si propongono video e cd che non siano novità, questo per evitare la concorrenza con videoclub. I prestiti di video e cd costituiscono il 44% dei prestiti complessivi della biblioteca. Questo significa che è un fondo con un altissimo indice di rotazione (42% per il fondo video, 70% per il fondo cd).
Nel 1999 sono stati prestati 120.000 cd, 87.000 video, 133.000 fumetti e libri d'arte.

La sala per l'alfabetizzazione informatica

I grandi coni di luce che illuminano la biblioteca

Polo scienze
Piano terra dell'edificio nuovo
15.000 documenti in libero accesso
10.000 libri di scienza pure e applicate, di biblioteconomia, informatica, media
5.000 opere di reference di base
300 cd-rom in rete
Collezione dei libri a magazzino
Atelier multimedia, 13 pc per l'alfabetizzazione informatica
Postazioni multimediali per portatori di handicap

Forum dei periodici
Piano terra del vecchio edificio
25 quotidiani
350 riviste in libero accesso

Polo letteratura
Piano terra dell'edificio nuovo
45.000 vol. a libero accesso
16.000 libri di letteratura
7.000 libri di filosofia, religione, scienze sociali, lingue, storia, geografia, ecc.
2.000 guide turistiche
1.000 documenti sonori (metodi lingue e testi registrati per non vedenti)

Fondo locale e antico
Primo piano del vecchio edificio
26.000 volumi
16.000 volumi del fondo locale
10.000 fondo antico e deposito legale
(oltre agli spazi pubblici per la consultazione delle opere ci sono un magazzino e un laboratorio di rilegatura)

Fondo francofono
Polo associato alla Biblioteca nazionale per il teatro francofono, con collezioni di letteratura francofona e documentazione specializzata.
Il fondo è stato creato per raccogliere l'essenziale della produzione letteraria dei paesi francofoni: poesia, teatro, racconti, romanzi, informazioni generali (aspetti politici e culturali, sociologici ed economici dei paesi di lingua francese). All'apertura il fondo era di 10.000 documenti, la previsione è di arrivare a 50.000 titoli.

Altri poli sono: Accoglienza e comunicazione, Tecnico (informatica ed edificio) e infine Amministrativo. Le équipe di ogni polo sono situate in aree indipendenti in prossimità degli spazi al pubblico. La configurazione in genere è quella di uno spazio uffici, invisibile al pubblico, ma collocato vicino al bancone dove vengono effettuate le operazioni di prestito e di informazione, la restituzione invece è centralizzata vicino all'ingresso, un magazzino di polo con una capacità di stoccaggio di 30.000 volumi, gestito direttamente dalla équipe del polo. Questo tipo di organizzazione, sempre più diffusa, si è visto funziona molto bene perché consente grande reattività e alta capacità di risposta.

Intimità e convivialità: come gioca la luce

La classificazione utilizzata è la CDD organizzata per centri di interesse con una forte integrazione dei differenti supporti. I centri di interesse sono una trentina: animali, arte, comunicazione, informatica, natura, paesaggio, poesia, società, spettacolo, tempo libero, ecc. Si ritiene tuttavia che la nozione di centri di interesse si adatti meglio a collezioni più piccole, immediatamente leggibili dall'utenza. Una grande attenzione è stata dedicata alla presentazione delle collezioni, alla loro collocazione topografica, alla ricerca di una forte leggibilità nella distribuzione degli arredi. La sistemazione degli scaffali deve permettere di passare facilmente, senza rotture, da un campo tematico all'altro, di scoprire casualmente prodotti nuovi.

Concludiamo con alcune considerazioni sulla multimedialità che in questa biblioteca, a differenza di altre biblioteche francesi, è molto sviluppata anche se la vocazione primaria rimane la diffusione del libro. La missione prioritaria che si è data la biblioteca è quella di permettere a un pubblico più vasto, in particolare a tutti coloro che si possono ricomprendere tra gli analfabeti sul piano informatico, di avere accesso ai nuovi supporti di comunicazione e di diffusione dell'informazione. L'orientamento informatico si concretizza attraverso due nuovi servizi situati all'interno del Polo scienze: un atelier multimediale e una rete di cd-rom.

L'atelier mette a disposizione 14 computer sia pc che MacIntosh, un posto è attrezzato per i portatori di handicap e uno spazio specifico con due postazioni è attrezzato per i non-vedenti. Lo spazio è aperto gratuitamente due giorni la settimana per un totale di 17 ore senza appuntamenti o iscrizioni.

Da queste postazioni sono possibili la videoscrittura, creazioni di grafica e di cd-rom, accesso a Internet. Al di fuori di questi orari l'atelier accoglie dei gruppi (ragazzi, adulti, associazioni) o anche singoli individui per delle lezioni gratuite di iniziazione alle nuove tecnologie, alla navigazione in Internet, alla creazione di pagine web. Queste attività di formazione hanno come obiettivo di rafforzare l'autonomia degli utenti e renderli più abili nell'utilizzo delle risorse della biblioteca. Nei primi mesi di apertura si è potuto notare che le attività principali degli utenti dell'atelier sono state, nell'ordine: redazione di curriculum vitae, accesso a Internet per effettuare ricerche, posta elettronica.[6]

Limoges è una biblioteca che vale veramente la pena di vedere facendovi guidare dall'efficace segnaletica e non scordandovi di buttare un occhio al bel mosaico che trova i suoi propri significati esattamente come ogni lettore che entra in questa biblioteca.

Note

[1] Ormai gran parte delle biblioteche francesi, oltre un certo numero di abitanti, fa pagare l'iscrizione al prestito.

[2] Dati del settembre 1999.

[3] A questo proposito rimando al mio articolo: *Le biblioteche che vorremmo*, "Biblioteche oggi", 17 (1999), 3, p.44-67.

[4] Alain Duperrier, *Les poles thématiques à la bibliothèque de Limoges,* "BBF", 46, (2001), 1, p.88-90.

[5] Pierre Riboulet, *L'espace pour les enfants dans les bibliothèques publiques,* "BBF", 44, (1999), 3, p. 70-73.

[6] Marie-Luce Jousselin, *M comme multimédia à Limoges*, "Bulletin d'information de l'Association de Bibliothècaire français", 186, p.86-89.